

## **“L’APOSTOLO DELL’ANTIMAFIA”**

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Bentornati, eccoci qua. Il 12 novembre scorso avevamo parlato di Antonello Montante, ex vicepresidente di Confindustria nazionale, all’epoca presidente degli industriali siciliani. L’ex presidente Emma Marcegaglia gli aveva anche affidato la bandiera della legalità. Oggi è a processo accusato di aver spiato magistrati, giornalisti e politici. E’ anche indagato per corruzione nei confronti dell’ex governatore della Sicilia, Rosario Crocetta. Ecco nel momento in cui è esplosa anche la vicenda giudiziaria, secondo i magistrati, lo avrebbero aiutato l’ex presidente del Senato, Renato Schifani e l’ex direttore del servizio di sicurezza civile, Arturo Esposito. Avevamo nella puntata parlato anche dei suoi rapporti particolari con i giornalisti.

### **DA REPORT DEL 12/11/2018**

#### **PAOLO MONDANI**

Il 9 febbraio 2015 tu scrivi per “Repubblica” un articolo nel quale annunci l’invio dell’avviso di garanzia ad Antonello Montante per concorso esterno in associazione mafiosa. Da quel momento in poi nessuno può far più finta di niente, neanche i giornalisti.

#### **ATTILIO BOLZONI – GIORNALISTA LA REPUBBLICA**

I giornalisti non solo non hanno finta di niente, hanno fatto finta di tutto. Ne aveva tanti amici il cavaliere Montante tra i giornalisti.

#### **PAOLO MONDANI**

Quali?

#### **ATTILIO BOLZONI – GIORNALISTA LA REPUBBLICA**

Quali? Beh, uno era sicuramente Galullo del “Sole24Ore”, Roberto Galullo, che gli stava scrivendo il memoriale... a un indagato di mafia. E poi c’era Astone, Filippo Astone che ci aveva scritto un bel libro su questa finta rivoluzione siciliana. Anche Mulè l’ex direttore di Panorama. Questo direttore... un giornalista gli manda un articolo su Montante; Mulè che cosa fa? Lo dà a Montante e non lo pubblica.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

L’Agcom, l’autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ci scrive, ci impone, ordina di dare corso all’originale richiesta di rettifica fatta dall’onorevole Giorgio Mulè, già direttore di Panorama. E noi ligi al dovere la leggiamo testualmente. Ecco, Mulè scrive: “Non ricevetti né commissionai alcun articolo su Montante ma mi venne inviata una mail da un freelance”, a lui sconosciuto, dice, “che indicava genericamente una proposta per un eventuale articolo che riprendeva alcune notizie già note su Montante: sono state valutate e siccome non conteneva elementi di novità non si trasformò in un articolo. E l’email non fu trasmessa o consegnata a Montante. Questo trova riscontro anche negli atti a corredo dell’inchiesta di Caltanissetta”. Scrive sempre Mule’ attraverso Agcom. E precisa inoltre che: “Nel novembre 2017 quando Montante ritirò la ‘Leadership Excellence Award’ era attribuito ad Eicma e l’imprenditore lo ritirò quale presidente pro tempore”; scrive inoltre l’Agcom che il procedimento aperto presso l’Ordine dei giornalisti in Lombardia, scaturito dalla denuncia, da un esposto del giornalista, dopo 18 mesi e oltre non ha avuto sviluppi.

Ecco, fatto salvo il dovuto rispetto per l'istituzione Agcom, però non ci risulta che l'articolo 21 della Costituzione sia stato modificato. E quindi c'è un diritto-dovere di informare e di essere informati a cui Report non può e non deve sottrarsi. Nella lettera, di cui fa riferimento Mulè, che è agli atti di Caltanissetta, che ha scritto di suo pugno a Montante, c'è anche scritto qualcosa di diverso. Ecco scrive che l'articolo non era stato pubblicato, preso in considerazione, anche perché le notizie avrebbero potuto danneggiare la reputazione di Montante, dei quali contenuti Mulè aveva già riferito in una precedente conversazione. Questo scrive di suo pugno Mulè. Per quanto riguarda il secondo punto, quello della premiazione, sostanzialmente confermano quanto avevamo detto. Il particolare, secondo noi non trascurabile, è che Montante era stato già colpito da avviso di garanzia per concorso esterno alla mafia ed era noto già da un anno. Sul terzo punto, invece, non è vero quello che dice l'Agcom, che il procedimento disciplinare aperto presso l'Ordine dei giornalisti in Lombardia non ha avuto sviluppi. Ci risulta che l'onorevole Mulè e collega è stato convocato per il prossimo 14 gennaio.